

Veronesi: «La Ru486 non fa male» Formigoni: «Si informi meglio»

MILANO. Ru 486: per l'oncologo Umberto Veronesi la pillola abortiva non è né traumatica né pericolosa: «Può aiutare a superare meglio un momento così difficile». Veronesi lo ha scritto sul settimanale *Grazia*, oggi in edicola. Insomma, l'oncologo diventa anche esperto di altre materie. Veronesi si dice perplesso del «no della Regione Lombardia alla sperimentazione dell'interruzione farmacologica della gravidanza, condotta alla Clinica Mangiagalli e all'Ospedale Buzzi di Milano. È tanto inspiegabile il divieto di Formigoni». Ma la replica è subito arrivata. «Caro Professor Veronesi ti hanno informato male», ha detto il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni. «Una delle nostre preoccupazioni fondamentali – ha aggiunto Formigoni – è sempre stata la salvaguardia della salute della donna. La sospensione della procedura al Buzzi non è stata disposta né da me né da Regione Lombardia, ma dalla direzione dell'Istituto, che ha così agito legittimamente. E lo stesso Ministro della Salute ha disposto un'ispezione di cui si attendono i risultati».

Staminali embrionali No dell'Arise ai fondi Ue

MILANO. Il finanziamento europeo per la ricerca sulle staminali embrionali? «È una ricerca distruttiva». Lo dice l'Arise, l'associazione religiosa istituti socio-sanitari. In pratica «Si alla ricerca scientifica – recita una lettera dell'Arise – sospinta all'impegno per il bene dell'uomo e per la lotta contro la malattia ed un no deciso alla ricerca distruttiva, e dunque all'uso del denaro pubblico per finanziare la ricerca sulle cellule staminali embrionali». Un pensiero, già noto, ripetuto, ieri, ancora dagli istituti sanitari aderenti all'associazione dei religiosi delle istituzioni Arise, tra i quali undici istituti di ricovero e cura a carattere scientifico. I contenuti sono stati poi presentati in una lettera aperta che è stata inviata al presidente del Consiglio Romano Prodi e al ministro per la ricerca scientifica Fabio Mussi proprio alla vigilia della discussione al Senato della posizione che l'Italia dovrà assumere nella riunione del Comitato europeo chiamato a decidere la ripartizione dei fondi stanziati dal parlamento europeo il 15 giugno scorso per l'attuazione del VII programma quadro di ricerca 2007-2013, riguardante anche la ricerca sulle staminali.